

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne scapò del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50. — Dopo la firma cent. 20. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 13 Ottobre 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Per corrispondenza — i manoscritti non si restituiscono, si ringraziano le lettere e i plegni non sfrancati.

Anno V. N. 232

## Poveri operai!

A guardarli come s'haucò a guardare, fan sempre tanta compassione i nostri poveri operai!

A primavera li vediamo lasciare i loro paesi, le famiglie, la patria, e buttarsi là come ebrai erranti in certi parti d'Europa... Dove? In Francia, in Svizzera, in Austria, in Prussia, in Russia... proprio per tutta Europa e anche fuori d'Europa. E son quasi un centinaio di migliaia questi infelici — a contar solo i nostri — che ogni anno ci offrono questo triste spettacolo!

(Altro che ricontarci la grandezza d'Italia, patrioti ciancioni!)

E là dove capitano finalmente, forse dopo mille vicende, come si trovano? Lontani dal caro aspetto dei loro: senza la parola del sacerdote che li conforta nella vita; spesso in balia di imprenditori strozzini e senza cuore; fra compagni di altra religione, o senza religione, corrotti e coll'odio nel cuore contro i più fortunati, contro quelli che non lavorano, — come essi dicono — e che coll'esempio, colla parola, coi dispetti, colle persecuzioni, fan di tutto per spingerli al malcontento, all'odio degli altri, forse anche alla rivoluzione e al sangue.

Poveri i nostri operai!

Ora ritornano.

La necessità nella quale li vediamo di dover emigrare ogni anno per provvedere il pane a sé e alla famiglia, il pensiero del vederli buttati là a quel modo a delle condizioni nelle quali li vediamo trovarsi, tutto ci muove ad aver compassione di essi.

Ritornano. Ma come ritornano? con quali sentimenti in fatto di religione? con quali disposizioni verso il prete, verso quelli che vedono meglio forniti di beni di fortuna? Forse con sentimenti di invidia, di sprezzo, forse coll'odio nel cuore. E pensando che ci abbiano a guardare a quel modo, noi li avremo perciò per esseri depravati, e magari penseremo a ripagarli col disprezzo, coll'odio? Oh pensiamo piuttosto ad aver per essi tutta la carità. Non son cattivi come si pensa, e quanto essi stessi si mostrano esternamente; no. Hanno avuto la disgrazia di essere stati attorniti da compagni che han loro stravolto la mente e intorbidato il cuore; che li hanno traditi: certo essi stessi sentono che non è bene quel che pensano; che potendo anche mandar ad effetto i feroci propositi che forse li agitano, potrebbero vedere nella società la rivoluzione e il sangue, ma non giustizia, non pace, non prosperità vera.

Via, non siamo cattivi con essi, che non lo meritano: studiamoci invece di compatirli e tanto di trattarli bene. Son tanto degni di compassione, poveri!

Ma il compatimento e la carità a parole, son nulla, e troppo poco; fatti ci vogliono. Ebbene se sentiamo viscere di compassione per quei poveri operai, adoperiamoci per essi; aiutiamoli; soprattutto col promuovere quelle opere che i tempi reclamano e che per gli operai riescono di tanto vantaggio.

Guardiamoli come nostro Signore guardava alle povere turbe; impieghiamoci per essi, se è possibile collo stesso zelo, colla stessa carità colla quale nostro Signore si impiegava. Non dimentichiamo le divine parole: « Voi tutti siete fratelli ». « Tutto quello che avrete fatto a uno di questi uomini, lo avete fatto a Me ».

(Abc)

## Nell'Estremo Oriente

Una cannoniera giapponese affondata.

Londra, 12. — La Reuter ha da Tokio che la cannoniera giapponese *Keyn Yen* è stata distrutta. La nave urtò una mina al largo della Baia dei Piccioni la notte del 18 settembre ed affondò con 300 uomini. Solo due sott'ufficiali e due marinai riuscirono a raggiungere la costa e furono tratti in salvo. La cannoniera faceva il servizio di guardacoste alla baia dei Piccioni.

I giapponesi vinti a Mukden.

Pietroburgo, 12. — Si ha da Mukden: Un vivo combattimento di artiglieria si è svolto, su tutta la linea, ieri mattina. I giapponesi si ritirarono lentamente in direzione di sud. Verso mezzogiorno dopo un cannoneggiamento durato 5 ore i

russi attaccarono in linea compatta l'esercito giapponese il cui fianco ha battuto prontamente in ritirata mentre il centro battevasi accanitamente a Yentai. Il combattimento coll'artiglieria è ricominciato oggi. La ferrovia è in potere dei russi fino a Yentai ma essa è quasi interamente distrutta.

Perdite considerevoli. Generale ferito.

Pietroburgo, 12. — Un rapporto di Sakaroff dà una intesa descrizione della battaglia al nord di Yentai. Le perdite russe sono considerevoli, specialmente un reggimento ha molto sofferto. La battaglia è continuata la scorsa notte e oggi i risultati sono sconosciuti.

Il generale Aniloff restò ferito.

La squadra del Baltico.

Parigi, 12. — L'Echo de Paris ha da Pietroburgo che la flotta del Baltico, partita ieri da Riva, è composta di 34 navi, divise in 7 corazzate, 8 incrociatori, 9 controtorpediniere e 10 grandi trasporti.

## Le grandi feste centenarie del B. BENEDETTO XI A TREVISO

(Dal nostro inviato)

Treviso, 12.

La quarta della "Resurrezione".

(B) Preceduta non dal solo adagio, ma dal completo concerto di violino, applauditissimo, alla presenza delle autorità ecclesiastiche e civili, tra cui scorge anche S. Ecc. mons. Polin, vescovo di Adria, è stata eseguita la quarta volta la *Resurrezione di Cristo* del maestro Perosi. La chiesa è affollatissima: la pioggia di questa mattina non seppe trattenerne moltissimi forestieri, bramosi di assistere alla gloria del simpatico Perosi.

Sempre più ammirato e gustato il lavoro dell'orchestra, sempre più acclamati e applauditi freneticamente gli egregi artisti, massimamente il bar. Kaschmann. Non mi è possibile trovare degli oggettivi che possano farvi comprendere la finezza, la perfezione della esecuzione: Treviso può andar superba perché tutti, dal geniale autore all'ultimo del pubblico che ha assistito alla *Resurrezione* in qualche altra città, tutti sono concordi nell'affermare che l'esecuzione di questa sera (e s'intende anche delle passate) supera qualunque altra data in altri luoghi.

Non aggiungo altro, perchè non farei che ripetervi quello dei giorni trascorsi e ancora non mi riuscirebbe mai di potervi far comprendere quale entusiasmo abbia sollevato in tutti, specialmente in coloro che hanno avuto la fortuna di assistervi parecchie volte, la esecuzione di questa sera.

Domani alle ore 20 si darà l'ultima esecuzione, a prezzi popolari, della *Resurrezione* e del *largo ed ultimo tempo del concerto per violino*. Il tempio di S. Nicolò sarà straordinariamente illuminato con fari elettrici.

## Echi del Congresso del Libero Pensiero

Un fervente amico di Combes e libero pensatore notorio, Albino Valabregue, si servi delle colonne della *Tribune de Geneve*, per insegnare ad un « libero pensatore » del congresso di Roma, ciò che veramente è il libero pensiero.

« Voi mi chiedete, caro amico, perchè non fui al congresso di Roma. Non v'andai perchè sono libero pensatore e perchè il vostro congresso non fu né un congresso di libero pensiero, né un congresso scientifico. A Ginevra come a Roma, uomini tali come Barthelot e Sballies, sono prudentemente rimasti alla porta ed hanno pronunciato parole di libero pensiero... extra muros!

Già prima di partire eran concisi di ciò che li attendeva... intra muros.

— L'intolleranza e la scimitottaggine presero alternativamente la parola. Si decretò che per essere libero pensatore non si deve avere religione di sorta. Ora, definire il libero pensiero, è limitarlo.

Vostro grido di guerra è « Abbasso la religione! Viva la scienza! » Abbasso?... Ma questa parola è un attentato al libero pensiero degli altri! L'odio è antiscientifico. E lo provo: la scienza e la filosofia sono determinative. Ora, che cos'è il determinismo se non l'amnistia d'un passato? La Saint-Barthelemy, il diavolo ed il suo treno, non potevano non essere! Dunque perchè disprezzare i loro autori, dovrete dire i loro « attori? » La commedia che recitiamo sulla terra è scritta nell'invisibile. L'uomo compie i movimenti. Sarebbe tempo ormai, caro amico di fare movimenti di bontà e di tolleranza, e d'insegnare ai nostri figli ciò che s'ebbe torto a non insegnare ai noi stessi. »

Ecco una cosa ben detta, se si tien conto da chi viene la confessione, e gli s'indulga però per le citazioni strane.

Ma vedrete che per queste sagge parole Albino Valabregue, fra poco non sarà più, per i pezzi grossi del libero pensiero, che un infame clericale!

## Un collettivista proprietario

Si ha da Bruxelles: Il sig. Max Hallet, consigliere comunale socialista di Bruxelles, ha rassegnate le sue dimissioni.

L'Hallet è nato pe' sentimenti collettivisti; negli ultimi mesi d'aprile fu condannato a quindici giorni di carcere per aver rifiutato — essendo guardia civica — di prendere le cartucce che il capitano della sua compagnia gli ordinava di distribuire.

Il cittadino Hallet è un collettivista ricco, di quella specie che abbonda nel Belgio. Egli abita in via Lutetia, una casa di lusso, con giardino d'inverno, sale da ballo, ascensore, e parco ombroso.

Il più curioso, ed il più audace insieme, è la ragione per la quale egli si è dimesso; ragione espressa chiaramente da lui nella sua lettera che conclude così: « Io desidero di consacrarvi esclusivamente alla amministrazione delle numerose proprietà fondiari di mio padre ».

Il collettivismo del sig. Hallet non va oltre a questo binomio: suo padre e lui...

## Cose di Corte e di Governo

Il battesimo del Principe di Piemonte.

Roma, 12. — Il Messaggero reca che il Principe Umberto sarà tenuto al fonte battesimale dal nonno Principe Nicola del Montenegro, assistito dal Duca di Genova e conferma che la cerimonia avrebbe luogo all'11 novembre.

## Il nuovo rettore

dell'università gregoriana di Roma.

Togliamo dall'Osservatore Romano di ieri:

Si conferma la nomina già da tempo fatta del R. P. Francesco Saverio Wernz a rettore della università Gregoriana di Roma. La nomina dell'illustre canonista, noto per il suo poderoso *lus Decretalium* e per il suo favore agli studi positivi, ha fatto da per tutto la più gradita impressione. Il P. Wernz è anche consultore di parecchie congregazioni e della commissione del Codice.

## Il varo della corazzata

VITTORIO EMANUELE III

Napoli, 12. — Il re, ricevuto dalle autorità civili e militari, è arrivato alle 7.55, tra una folla di popolo si recò all'Arsenale, donde colla *Sicilia* si recò a Castellammare, scortato dalle torpediniere *Espero*, *Nebbio*, *Condor*, *Aquila*, *Sparviero*, *Falco* e *Avoltoio*.

La città ha aspetto imponente; piove direttamente. Ciò nonostante la folla è numerosa — quindicimila persone prendono posto nelle tribune.

Alle nove e mezzo circa le navi della squadra avvistavano la *Sicilia*. Tra lo sparo delle salve il re applauditissimo scende dalla nave e sale sulla lancia reale che lo conduce allo sbarcatoio.

Appena il re mette piede a terra si rinnova la dimostrazione imponentissima. Quando il Re con Mirabello, Ponzio Vaglia e Brusati e altri personaggi han preso posto nella tribuna reale cominciano le operazioni del varo.

Il vescovo mons. Jorio, assistito dal capitolo della cattedrale fa il giro della nave aspergendola di acqua lustrale.

La signorina Rubini Cati, figlia del contrammiraglio Cati, al braccio del direttore delle costruzioni Frigerio ascende sul palco del comando, lancia la tradizionale bottiglia di vino spumante contro il fianco della nave. La bottiglia si infrange fra lunghi applausi.

Alle 10.20 Frigerio sale sul ponte del comando a dirigere le operazioni del varo. Tutti guardano il ponte. Frigerio finalmente grida: « Taglia! » Otto operai recidono le trincee. La nave si muove maestosamente fra intensa emozione e alle 10.20 scende in mare mentre la folla acclama entusiasticamente, gridando: « Viva il Re! Viva l'Italia! » Le artiglierie fanno le salve di saluto. Le musiche suonano.

La nave da battaglia di prima classe *Vittorio Emanuele III* ideata dall'ing. Cuniberti, ha i seguenti dati caratteristici: Lunghezza massima m. 132.60, larghezza massima m. 32.40, immersione massima m. 8.33, dislocamento tonnellate 126.25; corazzatura, cintura al galleggiamento; al centro m. 250, intermedia m. 200 alle estremità m. 100, ridotto m. 200 (a proraiva del ridotto vi è una corazza

di m. 50 fino all'estremità della prora); piccolo ridotto di batteria per cannoni di m. 66, corazza di m. 80; torri estreme m. 200, torri laterali m. 140, torri di comando m. 200; traverse di prora e di poppa m. 200, ponte sui depositi m. 50. Armamento: armamento principale 2 cannoni da 305 mm., 12 cannoni da 203 mm.; armamento secondario 12 cannoni da 76 mm., 12 cannoni da 47 mm., 2 cannoni da 75 mm., da sbarco 2 mitragliere; armamento subacqueo 4 tubi lanciasiluri; forza di macchina ideata cavalli 19.000. Velocità oraria presunta di miglia 21,5, carico massimo di combustibile tonn. 2000. Raggio di azione o autonomia presunta con tutte le macchine, combustibile alla velocità economica, miglia 12.000. La *Vittorio Emanuele* è, come la *Regina Elena* munita di 28 caldaie Belleville. Per le due altre navi dello stesso tipo che si stanno costruendo saranno adottate caldaie Babcock.

## Il processo Murri-Bonmartini

alle Assise di Torino

Seconda giornata.

(Udienza antim.)

Torino, 12. — Malgrado la pioggia, un numeroso gruppo di persone attende dalla parte dell'ingresso del pubblico comune in via S. Agostino. Un altro gruppo attende davanti all'ingresso centrale dell'Assise. I funzionari conservano il massimo rigore, non acccontentandosi di riconoscere avvocati e giornalisti, ma esigendo la presentazioni delle tessere.

Gli accusati che giungono alle 8.45, sono trattati con gli stessi mezzi di ieri. Tutte le finestre che circondano il vastissimo cortile sono grimate, specialmente di signore desiderose di vedere i giudicabili. Quando per prima scende Linda Murri, vestita come ieri, camminando a capo basso, si sente un mormorio di meraviglia davanti alla figura esile di lei, profondamente accasciata e sofferente.

Con i tre difensori dei Murri giunge anche l'on. Ferri. Subito dopo la costituzione di Tullio Murri, si disse che questi voleva essere difeso dal suo antico maestro di Università, nonché correligionario politico Enrico Ferri. Già prima di costituirsi Tullio aveva scritto da Monaco di Baviera il suo desiderio a Ferri, esprimendo cortile sono grimate, specialmente di signore desiderose di vedere i giudicabili. Quando per prima scende Linda Murri, vestita come ieri, camminando a capo basso, si sente un mormorio di meraviglia davanti alla figura esile di lei, profondamente accasciata e sofferente.

Con i tre difensori dei Murri giunge anche l'on. Ferri. Subito dopo la costituzione di Tullio Murri, si disse che questi voleva essere difeso dal suo antico maestro di Università, nonché correligionario politico Enrico Ferri. Già prima di costituirsi Tullio aveva scritto da Monaco di Baviera il suo desiderio a Ferri, esprimendo il suo desiderio di venir difeso da lui. Della cosa non si parlò più, anche perchè Ferri era occupatissimo allora nelle sue vicende politico-giudiziarie. Ma Tullio all'avvicinarsi del processo rinnovò il suo desiderio. Ferri allora venne a Torino per sgravio della sua coscienza e quindi fu combinato di notte alla difesa: cosa ad ogni modo questa che non manca di destare una certa sorpresa. Ma data la qualità battagliera del direttore dell'Avanti la sua partecipazione a questo processo appare come un ingrediente piccante di più.

Alle 9.30 vengono introdotti i giudicabili nel gabbione. Gli accusati siedono l'on. Palberti annunzia che per Tullio Murri i difensori saranno lui, Ferri, Altobelli, Calissano, e per la Linda i difensori saranno Vecchini, Gottardi e Cavaglia. Dichiara pure che le difese saranno unite agli effetti dell'udienza, ma separata per gli effetti della causa.

Si passò poi subito a discutere assai vivacemente circa l'incidente provocato ieri dalla difesa intorno all'inammissibilità entro l'aula del prof. Stoppato, curatore dei figli minorenni del povero conte Bonmartini.

Dopo lunga discussione della parte, parò a Corte, ritiratosi, emise ordinanza con la quale il prof. Stoppato è ammesso a presenziare alle sedute.

L'avvocato Levi allora sollevò un grosso incidente contro la regolarità della costituzione della Parte Civile.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

L'udienza pomeridiana.

Torino, 12. — Nell'udienza pomeridiana l'avv. Levi continuò a parlare contro la costituzione di Parte civile.

L'avv. Calegari della P. C. parlò poi a sua volta, brillantemente e spesso interrotto dagli avvocati difensori, specialmente quando notò che costoro facevano dell'ostruzionismo. Calegari notò che lo si interrompeva specialmente quando egli toccava cose scottanti.

Quando notò che Linda Murri non poteva dirsi rappresentante dei suoi figli, essendo essa implicata nel complotto che tolse la vita al loro padre, questa scoppio in pianto.

Il P. M. ritiene le tesi dell'avv. Levi infondata e ne combatte gli argomenti. Presenta quindi le conclusioni scritte dalla P. C. che vengono lette dal procuratore Gunzi.

L'on. Borciani, difensore del Secchi, riprende a sostenere le tesi del Levi in linea principale e in linea subordinata a dimostrare che lo Stoppato non può costituirsi contro il Secchi.

L'udienza è tolta alle ore 18.

## Il popolo poeta

Con questo titolo *l'Avvenire d'Italia* pubblica un articolo di *Magister Floduf* a cui io, *Discipulus niger*, fo qui due righe di commento.

*Magister* ha sott'occhio un « canto amebico, composto da un pastore e da una pastorella lombarda, lassù tra le vette austere della val Camonica, guardando i loro greggi. »

Eccolo:

ANGELO

Quanto caro, quanto bello questo monte è mai per me: dacché faccio il pastorello, son contento più d'un re.

DOMENICA

Con il latte e la polenta l'appetito si contenta: ho quel poco che mi occorre; cosa mai vorrei di più?

A.

Quando sorge in ciel l'aurora, quando il primo raggio appar, io cantando n'esco fora col mio gregge a pascolar.

D.

Sto sul pasco e giro intorno, canto e salto tutto il giorno; guaglio il latte e fo il casaro, oh che gioia, oh che piacer!

A.

Qui regnar non ponno inganni, mesti e torbidi pensier: qui non giungono gli affanni, qui non regna che il piacer.

D.

Fra il lavoro e l'allegria lieti i giorni passan via: vado al pasco, mungo e canto, altra cura qui non ho.

A.

Quando poi s'imbruna il giorno, quando il sole in ciel dispar, io do fiato al lungo corno e fo i monti risonar.

D.

E le greggie giù dal colle allor scendono satolle: abbandonan la pastura con un querulo muggir:

A.

Io le conto ad una ad una, e carezze a tutte fo: scende poi la notte bruna, al riposo anch'io men vo.

D.

Sopra il muschio m'addormento, sogno sempre dell'armento: ah non dorme così bene sulle piume nessun re.

A.

Ma s'appressa il tempo rio, che vi devo omai lasciar: cari paschi dunque addio, non mi posso più fermar.

D.

Addio, boschi e cari monti; addio, valli e chiare fonti: nel spuntar d'un altro giugno a godervi tornerò.

A.

Questo canto — malgrado alcuni versi sciatti e qualche superfluità di concetto — è giudicato da *Magister* mirabile per immediata efficacia rappresentativa, per una preziosa purità di pensiero ecc.

Ammiratore della poesia popolare, io non ci trovo tante bellezze; ma non è per questo che ho preso in mano la penna.

Da un po' di tempo a questa parte, spentosi l'eco della severa critica folk-lorista del d'Ancona, la letteratura popolare s'è data idillicamente a cercare per tutto poesia popolare, a chiudere gli occhi su tutte le possibili insinuazioni non popolari ecc. ecc. Proprio come *Magister Floduf*, il quale tesse di esclamazioni il suo scritto, di ammirazioni per la precisione e la forza dell'elocuzione e l'ingenuità del pensiero... di un canto che non può essere popolare.

Ha ragione l'articolista di ammirare l'atteggiarsi forte e ritmicamente sentito della 7ª strofe; ma ahimè! l'atteggiamento ritmico è... carducciano...

« Bella mia quando in ciel dorme la caligine lunar ne la veglia de le forme ci vogliamo dispor ».

(La moglie del gigante).

E poi, con quei due quando, si può crederla di fattura popolare? qualche esempio, qualche esempio, per carità!

Poi, la prima strofa ricorda — ritmicamente — troppo quell'altra del Carducci, che riprota dalla stessa poesia « La moglie del gigante ».

« bel cavallo a me, a me! / vo' vedere il sole rosso / e la faccia del mio re ».

A chi sa quanto conti il ritmo nel giudicare della genuinità dei canti popolari non sfugge certo l'importanza di questi confronti.

E nella chiusa come ci si sente bene l'eco letterario, anche di là dell'addio ai monti sorgenti dell'acqua!

E poi, ahimè! quel « querulo mugug » per quanto brutto, me lo diranno pastore? e « la notte bruna? » e « il tempo rio? » siamo in piena aristocrazia letteraria. E poi c'è la diversità del metro tra le strofe di Domenica e quelle di Angelo; e poi... basta: basta per dimostrare quello che volevo.

Se non che gli autori della... « vilotta », diremo noi friulani, hanno confessato a Magister di aver letto Promessi Sposi e Mie Prigioni. Adesso una delle due: o Angelo è un chierico fallito, che tenendosi in esercizio con letture il più che gli sia possibile, ha fatto tutta la poesia... e allora addio idillio della nova letteratura popolare... o non ha avuto una cultura... e allora non ha capito i Promessi Sposi (che non è un libro per ragazzi [Carducci]) salvo il caso.

Dunque? — Osservo poi, che le poesie popolari in lingua nascono non sui monti, ma nelle grandi città. Vi pare? Tanto pel metodo. Discipulus niger.

Notizie estere

I drammi delle miniere.

Yekaterinoslaw, 12. — Nelle miniere di Vosnesu si è rotto, ad una profondità di 80 braccia sotto terra, il cavo che reggeva una gabbia di minatori.

Su dodici minatori che discendevano nove sono rimasti uccisi.

I minatori sepolti a Gerlebogk irrimediabilmente perduti.

Dessau, 12. — Tutti i tentativi fatti per salvare i 18 minatori, che sono bloccati dall'acqua e dalla melma nelle gallerie della miniera carbonifera di Gerlebogk nell'Anhalt, sono falliti. I disgraziati sono perciò irrimediabilmente destinati a perire di fame e d'angoscia: 12 sono padri di famiglia. Il duca di Anhalt, commosso da questa catastrofe ha elargito 2000 marchi a beneficio delle famiglie dei minatori bloccati.

DALLA PROVINCIA

Buia

11 ottobre.

Cose del Comune.

Fra le tante corrispondenze sui giornali e chiacchiere in paese, voglio dire anche io la mia opinione sulla vertenza del municipio e delle scuole nel nostro Comune. Entro subito in argomento.

Le scuole starebbero bene nei locali rustici del palazzo Barnaba con corte in mezzo e altro cortile di dietro; distinzioni si avrebbe così da ragazzi e ragazze, abitazione per direttore didattico ed altre comodità. Però ci vuole un lavoro radicale nei locali stessi per trasformare stalle e tettoie in due serie di aule scolastiche con scale e corridoi, e la spesa sarebbe poco meno che per un fabbricato nuovo. Trasportando nel palazzo Barnaba provvisoriamente il municipio, occorrono in quelle stanze, con terrazzi alla veneziana, pavimenti in mattoni, celle buone stufe per il riscaldamento, affinché non si intrizziscano quei poveri diavoli di impiegati.

Prendendone poi il possesso, bisogna pensare od a un grave affitto, o all'inte-

Sinodi aquileiesi

Ed eccoci al punto di contatto. Al chiaro diossano scriveva, come abbiamo visto, che, rincrendendoli pur di disturbarlo, tuttavia, perché al momento d'incombono « certe cose », sulle quali ci conviene e ci fa d'uopo di usare del consiglio vostro e di altri sudditi nostri, abbiamo decretato di celebrare un sinodo generale ecc. Al suffraganeo comanda pure di celebrare il sinodo diossano, per provvedere non solo « rispetto agli articoli contenuti nelle predette lettere della Sede Apostolica », ma anche riguardo ad altre cose ecc. che devono essere trattate tanto nello stesso nostro concilio, quanto in quello già sopra accennato del Signor Papa. Si scorge tanto nell'uno quanto nell'altro avviso quel riserbo d'ufficio, non per pretendere di tener segreto l'affare divenuto già clamoroso; ma per prudenza di non ispiattellare addirittura l'incarico.

Già dunque tutti i vescovi conoscevano l'ordine del Papa, giacché era fatto giungere a tutti gli ordinari. E di passaggio si può dire che non tutti li obbligava ad andare al concilio generale personalmente, ma concedeva a molti di andare per procuratore. In questa nostra provin-

resse di un capitale di quarantamila lire contrattati. Per far provvisoriamente scuole nei locali del municipio attuale bisogna abbattere pareti, accompagnare pavimenti e soffitti e far latrine. Precisamente queste ultime richiederebbero una grave spesa, altrimenti si avrebbero con otto aule, tre latrine, che naturalmente, diverrebbero comuni ai fanciulli e fanciulle. In ogni modo, sempre male e spese; se non vi dispiace azzardare un mio modesto consiglio. Per quest'anno accomodar bene è difficile, per conseguenza trovate intanto due stanze a pigione adatte alle scuole meno numerose, e lasciate il resto in pace.

Quando avrete le mani libere, e cioè saprete di aver acquistato o di non poter acquistare il palazzo Barnaba (cosa che pende e penderà ancora lungamente presso la Prefettura) disporre come meglio sarà opportuno. Se non fate così vi toccherà di lavorare in un locale non vostro, di pagare profumatamente, di demeritare per poi rifare nel palazzo del Comune, e oltre a ciò dovrete trasportare provvisoriamente gli atti e le carte del Municipio. Per me, questa cosa non è tanto semplice, vista l'importanza del nostro Comune, con 9000 e più abitanti. Sarebbe una spesa grave anche quella degli scaffali. Per oggi basta.

Festeggiamenti.

Per domenica 23 corrente si preparano grandi festeggiamenti, a totale beneficio della locale Congregazione di carità. Vi sarà tombola, concerti musicali, insomma un po' di tutto. Vi scriverò in proposito, e chi vivrà vedrà. Ursus.

S. Vito al Tagliamento

11 ottobre.

Nella Società operaia.

Mi è capitato tra le mani, giorni fa, una lettera aperta diramata fra i soci di questa Società operaia dal sig. Antonio Perosa, già vicepresidente della Società stessa, concernente le cause delle sue avvenute dimissioni, la quale mi ha fatto sovenire di certi fatti dei quali per delicata o timorosa prudenza non se n'è mai parlato, ma che vogliono essere per diritto di libertà e di giustizia, come lo sono nella lettera, francamente chiariti e commentati.

Le argomentazioni risalgono a circa due anni fa l'epoca memoranda della evoluzione morale e intellettuale (?) di questo sodalizio.

Fin allora la sua esistenza era pressoché ignorata; privo di residenza propria, senza energie, senza aspirazioni, conduceva una vita affatto stentata e monotona, che pareva destinata a eclissarsi per anemia ed apatismo.

Fu a questo punto che l'impressione della sua decadenza ha destato le idee riformiste, già occhieggianti fra le rovine del suo sfacelo.

E la riforma è venuta, ma quale riforma!

Era necessario adunque detronizzare le vecchie tendenze stantie ed astoriche, informare la società a criteri nuovi, darle l'impronta di modernità e di progresso.

E il riformatore evoluto e sagace, l'apostolo della rinnovazione che avrebbe risollevato le sorti della vetusta istituzione e messa al pari delle altre società sorelle più progredite e più colte fu scelto nella persona dell'avv. M. Polo, ben noto nel nostro basso Friuli, e a coadiutore dell'opera redentrice il suaccennato signor A. Perosa. L'ufficio di segretario fu assunto spontaneamente e gratuitamente dal sig. Luigi Primon.

Molto a dir vero s'è fatto nell'anno primo d'innovazione per quanto riguarda la nuova e decorosa residenza in Piazza Maggiore, e il nuovo regime d'amministrazione. Il numero dei soci andò notevolmente aumentando.

Vicepresidente e segretario andarono gareggiando nobilmente di zelo e di attività, anche con pregiudizio delle proprie economie, onde portare il sodalizio a quel grado di vitalità e di grandezza che maggiore era possibile.

Oh! se il loro esempio fosse stato seguito anche dall'egregio presidente nel suo compito di moralità (ma vera e sana moralità) e di istruzione (e vera e sana istruzione).

La vasta sala delle adunanze però il cui scopo principale era quello di rac-

ogliere i soci bramosi di arricchire le loro facoltà mentali di nuove e utili cognizioni, ha aspettato invano d'essere aperta allo svolgimento del primo né del secondo e più famoso suo programma, lanciato ai quattro venti il 4 marzo di quest'anno, in preludio delle elezioni generali, onde turbinare un'altra volta le credenze popolari, e assicurare così il pericolante suo prestigio autoritario. Al qual proposito l'autore della lettera aperta si domanda:

« Dove sono andati a star di casa i chiarissimi professori e gli illustri uomini che dovevano tenere il « corso regolare di conferenze domenicali » e che avevano assicurato il loro appoggio? »

E nel « corso regolare settimanale » di quale storia, letteratura ed igiene si è trattato?

Quanti sono i soci o i figli di soci che frequentano la « scuola popolare integrale »?

Ed il famoso « ufficio gratuito di consulenza legale » quante volte è stato aperto ai soci?

Di quanti libri è composta la « biblioteca popolare »?

E l'« ufficio di segretariato » per gli emigranti come funziona? »

Sei sono i punti d'interrogazione ed altrettanti si possono dire le risposte negative, poiché l'enfatico e strombazzato programma è rimasto lettera morta in tutte le sue parti, se si eccettuano due conferenze tenute da sedicenti e immorali socialisti ed una lezione di storia locale.

Cioè, né anche l'apprendimento morale si è plasmato abbastanza nitidamente. Memorabile soprattutto la sfrontatezza di aver voluto introdurre in chiesa, nonostante il divieto ottenuto, il vessillo sociale, durante l'eseguita d'un socio defunto. Tanto che arcidiacono e coadiutore, ammutiti repentinamente per l'affronto sfacciato e triviale, dovettero troncare l'assoluzione funeraria.

Che importava? Non si afferma forse la moderna libertà nello sfregio alla religione e nei fatti in barba a Cristo e alla sua chiesa?

Si pensò allora di organizzare un civile funerale corteo, e così recarsi la domenica successiva del decesso d'ogni socio con civile imponenza in pellegrinaggio alla sua tomba.

Oh! Come avrà esultato lo spirito del defunto, certamente credente, certamente cristiano, stibondo solo di pace e di riposo, a tanta dimostrazione fittizia di affetto e di inutile impianto, agli elaborati sprologhi pronunciati apudatamente sulla sua fossa, sacrate dalle preghiere e dalle lagrime della famiglia!... Quale sollievo ne avrà provato!

La trovata però ha dovuto ben presto cessare per mancanza dell'intervento dei soci e per non cadere nel ridicolo. Il fiasco fu completo.

Dovrei ora accennare al confusionismo amministrativo dopo il ritiro del signor Primon e del vicepresidente A. Perosa, ma ne faccio grazia ai lettori.

Non si dovrebbe ignorare ormai che le smergiate di certi parolai non sono che pampate, bagliori momentanei che diluiscono in men che non si dica, e che i loro propositi rimangono generalmente allo stato incoerente e si risolvono in perniciose innovazioni.

Ma ci confido che la coscienza e perspicace opposizione di soci illuminati saprà por argine a tanto alluvione di progresso inconsulto e disordinato, prima che la società abbia ad incagliarsi fra scogli maggiori e più insormontabili.

Altrimenti a che pro essersi tanto affannati per la voluta e necessaria riforma?

Nozze d'oro.

Con una solennità straordinaria ha ieri celebrato le sue nozze d'oro l'avvocato Piergiorgio Petracco con la signora Maddalena Barnaba. Per la fastidiosa ricorrenza la sua casa fu inondata di fiori, piovuti da tutte le principali famiglie locali.

Numerosissimi i doni, così pure le visite nella mattinata. Durante il pranzo i filarmonici cittadini, di cui l'avv. Petracco è presidente, gli hanno suonato una nuovissima marcia, per lui composta espressamente dal nostro maestro, che s'intitola dal suo nome.

Paulus.

se pure, di questa tassa è la tassazione delle bolle dei benefici, nella quale è subentrato, senza far eccezioni di riserva, o altro, il governo; e non certamente in misura più benigna della santa Sede.

Ottobono, dopo di aver deplorato nel paragrafo sesto della sua circolare ai suffraganei su esposta lo spogliamento violento subito nei redditi patriarcali, e il suo deficiente stato economico per fare il viaggio al concilio di Vienna, passa nel settimo a domandare il sussidio del suffraganei e delle chiese tutte della provincia; e determinando la quantità, dice che si porti a lui per sussidio una somma uguale a quella che pagavano per la procurazione del Legato della Sede apostolica — quantum pro procurazione Legati Apostolicæ Sedis præstatis. Che tassa era questa? Era quella che or si direbbe dieta, che dalle chiese del territorio della legazione si pagava al Legato stesso. In origine non era altro che il mantenimento prestato al Legato stesso, ossia le vettovaglie in natura, e che poscia, come al tempo di cui discorriamo, erano state convertite in danaro. Quanto pagava essere stato, si potrà forse desumere dal concilio che verrà dopo questo.

Al paragrafo ottavo si ha un cenno assai eloquente del miserabile stato dell'erario aquileiese d'allora e dello sperpero causato dalle continue guerre e discordie dei feudatari e ribelli che fu-

Latisana

13 ottobre.

Feste Giubilari dell'Immacolata Concezione.

Nella ricorrenza delle Feste Giubilari dell'Immacolata, che in questa Parrocchia vengono anticipate — mons. Abate fece un appello ai parroci della forania e contorni — perché volessero associarsi in spirito e in fatto alle solennità. Aderirono subito e di gran cuore e l'uno dopo l'altro sono andarono e vanno tuttavia a capo delle loro popolazioni a Latisana — cantano la messa, ascoltano la predica del valente oratore — Padre Luca da Padova — e se ne vanno contenti, edificati. Per la ricorrenza mons. Abate dirresse ai suoi parrocchiani il seguente invito:

Bello e memorando sarà sempre negli annali della chiesa il giorno 8 dicembre 1854 — in cui il Sommo Gerarca, il maestro infallibile di verità — Papa Pio IX — circondato dal sacro collegio dei Cardinali e da duecento vescovi — venuti da tutte le parti del mondo dichiarava e definiva essere articolo di fede che la Beatissima Vergine Maria per singolare privilegio e grazia di Dio — in virtù dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore del genere umano — fu preservata immune dalla macchia originale e concepita senza peccato.

E il giubilo e le feste del mondo cattolico furono splendide: il risveglio di fede fu grande; le grazie e conversioni senza numero — benché in tempi procellosi e saturi d'incrudelità.

Stamo però al cinquantesimo anno, al II. Giubileo dell'Immacolata — ed il Papa Pio X — in così fausta ricorrenza ha aperto il tesoro delle sante Indulgenze in forma di Giubileo per tre mesi — decorabili dal giorno 8 di settembre p. p. — fino al giorno 8 di dicembre p. v.

E' questo il tempo accettabile; sono questi i giorni di salute e non bisogna trascurarli.

Per l'occasione si è trovato un predicatore valente — il Padre Luca da Padova — il quale ha dato principio alla Missione col giorno di sabato 8 ottobre e terminerà col sabato susseguente.

Nella domenica 16 detto, sua ecc. il ma e rev. ma mons. Arcivescovo farà il Pontificale solenne e accompagnerà processionalmente al vespero la bella immagine dell'Immacolata, posta sopra sedia di ricco e squisito lavoro — opera dell'artista Costantini di S. Michele.

Al cader del giorno ci sarà splendida luminaria a palloncini d'ogni forma e colore sulla facciata della chiesa e piazza adiacente, poi concerto.

Si fa assegnamento che altrettanto faranno le famiglie tutte del capoluogo e in principalità nelle vie maggiori — come si usa nella processione del venerdì Santo.

La mattina dopo — lunedì 19 ott. — Cresima.

Voglia intanto la tutta bella, la tutta santa, l'Immacolata, risuscitare la fede nei cuori dove fosse spenta, rianimare il fervore dove langua, ricondurre alla casa del Padre il prodigo mal consigliato — deciso di non esserlo più.

Dalla Canonica di Latisana

10 ottobre 1904.

Can. Giuseppe Tell

Abate-Parroco.

Bagnarola

11 ottobre.

Ancora vittime.

Fanebri solenni. scene commoventi.

Alle già annunziate, pur troppo dobbiamo registrare delle altre vittime per causa dei funghi. Nella casa di Tiziot Angelo 4 bambini morti dai due ai 10 anni e la moglie pericolante. In quella di Cocolo Felice la morte della moglie e d'una figlia di 11 anni, e lo stesso marito Felice in grave condizione; a questi si aggiunge quella del vecchio Bollis, che si trova malamente. Il paese è costernato: in due giorni 6 morti e tre quasi moribondi.

— Oggi seguì il funerale; quattro bare contemporaneamente si trovarono in chiesa; in essa la moglie del Cocolo, e tre figli del Tiziot. Una bambina fu sepolta domenica, e la figlia del Cocolo sarà sepolta domani. Bagnarola era tutta ai funerali; si calcola l'intervento di 2000 persone con ceri e ghirlande. Intervenne

stavano questi tempi.

Ora torniamo al concilio provinciale. Da quanto sopra abbiamo esposto, non viene a essere una congettura soltanto, ma una deduzione certa che tanto nel sinodo diossano prima esposto, quanto in questo concilio provinciale di Udine, fu trattato principalmente questo argomento dei Templari imposto dal Papa, giacché anche in Friuli vi era quell'ordine di cavalieri, e vi avevano molti beni. Qual sia stato il risultato pratico di quanto vi fu trattato, potremo congetturarlo da qualche altra cosa che diremo più sotto. E con questo si esaurì la prima giornata del concilio, cioè il giorno di domenica 8 febbraio 1310.

Al domani si tenne un'altra sessione, della quale abbiamo un cenno negli atti del notaio Melloranza. Il documento, certamente monco, tradotto dice così:

« Giorno di lunedì 9 febbraio nel Castello di Udine, sopra il palazzo patriarcale; il Signore in Cristo Padre e Monsignore (nel documento sono due D. D. mansuoli) Ottobono, per la grazia di Dio, patriarca della santa Sede aquileiese, col consenso, consiglio e volere degli infrascripti prelati, chiamati al concilio provinciale; essi pure con lui approvarono, ratificarono e confermarono le Costituzione provinciali, che furono lette, approvate e confermate nell'altro passato Concilio provinciale (quello del 1307 tenuto in

la scolaresca, coi propri insegnanti, portando ogni scuola la propria ghirlanda. L'on. dep. Freschi volle essere rappresentato mandando una ghirlanda di fiori; il sig. Gregorio Braida personalmente fu presente con la sua signora e la sua figliuola. La messa fu in terzo; fu raccolta un'offerta per le disgraziate famiglie che fruttò bene.

Commoventi le poche parole recitate dal cooperatore del pievano, eccitante la pietà e la carità verso le sventurate famiglie; specie quando salutò le vittime, morte per involontaria colpa, preandole ad intercedere conforto sugli afflitti rimasti. Il pianto fu generale; tutti si tenevano le lacrime. La carità e la pietà predicata è ormai messa in pratica ed è una gara nel portare alla canonica denari e generi per sovvenire i poverissimi superstiti. A debito di giustizia va ricordata la larga elemosina dei signori Freschi e dei Braida e non ultima quella saggiamente fatta coll'opera del pane dei poveri d'oltre 50 lire. Il giorno di oggi resterà perenne per la pietà, carità e commovente dimostrata. Una lode alla canonica, che ha saputo suscitare una dimostrazione sì splendida, sì solenne, si entusiastica. vomito.

Arta (Lovea)

11 ottobre.

Fraza.

Stassera alle 17.25 un forte rumore quasi di valanga, ci ha colpito l'orecchio. Io, per combinatezza me ne stavo leggendo il Pro familia, con il telefono microscopico all'orecchio, facendo così una cosa e due servizi. Contemporaneamente quasi, un forte tremolio erompe dall'apparecchio. Ecco il terremoto, ho detto. Ma terremoto propriamente forse non è, perché tranne l'apparato microscopico o tremoscopio, gli altri non se ne sono adattati. Non mi sento però di escluderlo assolutamente vuoti per la non provata sensibilità del mio sismoscopio, vuoti per la frequente correlazione dei terremoti con il fenomeno concomitante o ora avvenuto. Si tratta di chi sa quante migliaia di m. c. di rupe precipitata a valle dal vicino Pinet (tributario del Sermio) ad E. di Lovea.

Circa due anni fa avveniva il medesimo. Tre o quattro m. dopo un fumo, quasi nebbia, ci avvolge d'ogni intorno, ed in poco d'ora col veicolo dell'interminabile bufera, riempie l'intero canale d'una specie di caligine. Questo popolo microscopico aspetta ineluttabilmente la morte di un capo-famiglia. E che la tachi?

Resiutta

12 ottobre.

Per gli archieologi.

Oltre un gruzzolo di monete del tempo dei Cesari si trova nella casa canonica di Resiutta anche una vetusta lapide di marmo, piramidale con ornati e a quattro angoli, trovata dal pievano nella strada vecchia. Al di sotto posta la lettera L incisa in grosso carattere, in fronte la seguente iscrizione:

SILVANO  
SILVARM  
— I. V. R.  
— ACTORM  
— TATIO - L - XX - R.  
S — VOTO S. E. P.

Nel mezzo e precisamente nella lettera V compare una regolare incisione in forma di pino, artefatta.

Vedano gli amici se ciò significhi un miglio o la posta di qualche legione romana oppure il poetico — Silvorum fama est veteres sacrasse — o — Silvorum deus cui sacra erat oppressus. Planus.

Cercivento

12 ottobre.

Che spavento.

Mentre la vecchia nonna Caterina Placereano accudiva alle facende di casa, il nipotino Alfredo avvicinato di troppo al fuoco vi cadde dentro, riportando gravi ustioni nella gamba sinistra. Alle grida acute del bambino accorse la povera vecchia che nel vedere quel lugubre spettacolo, svenne. Chiamato sollecitamente il medico, dopo aver prodigato le prime cure al piccolo Alfredo, gli durò fatica nel richiamare ai sensi l'infelice nonna, che compressa ancora dal grande spavento, singhiozzando ripeteva: Vi prego lasciatemi morire. Ceribito.

Aquileia; nulla aggiungendo o togliendo alle stesse.

« I nomi poi dei prelati che ivi furono son questi: il signore Redolfo vescovo triestino; il Signore Frà Odorico vescovo di Pedena;... (qui v'è una lacuna) il Signore Frà Giovanni di Rosazzo; il Signore Frà Ermanno di Sesto; il Signore Frà Alberto di Sumago, abati dei rispettivi monasteri; il Signore Frà Giovanni preposito... (altra lacuna) il Signore Filippo preposito di santo Stefano d'Aquileia; il Signore Volrico arcidiacono di Carintia, e il Signore Odorico di Gemona, il Signore Guido di Villata, e il maestro Gualtiero, canonici d'Aquileia; e Don Gucemano pievano di Buia, e più altri ».

« Aggiungo il De Rubis che in quella occasione fu anche confermata e approvata la pena d'interdetto, che era stata inflitta ad alcuni per differenti ragioni, come è espresso nelle seguenti parole: « Fu del pari alla stessa volta (in eodem instanti) consultato e ordinato da tutti i prelati, che l'interdetto fatto contro il Signor Gilone che se la faceva (se gerebat) da arcidiacono aquileiese; e i Signori Guarnero di Cuccanea e Ulvino di Prampurgo dei loro benefici, resti come è (remaneat in statu) fino al generale concilio del Signor Papa; e che frattanto del loro redditi ecclesiastici non si corrisponda loro ».

(Continua)

**Ciseris**

12 ottobre.

**Ringraziamento.**

I soci della Cassa Operaia S. Carlo Borr. pongono i più sentiti ringraziamenti alle illustri ed egregie persone che hanno onorata e resa solenne la festa inaugurale del loro Vessillo, segnatamente al Rev. Mons. Pievano Tarcento, al Comm. Vincenzo Casasola, all' Ing. Angelo Zanoletti Direttore dello Stabilimento, al Sac. Prof. Edoardo Marcuzzi del Crociato, alle On. Rappresentanze delle Società di Gemona, Buia, Tarcento, Treppo Grande. Ringraziano poi con singolare espansione le gentilissime Siga. Leonardini Della Rova del Caseificio e Signa. Celeste Pontelli di Tarcento, e gli Egregi Signori Antonio Zaccomer Sin. acco di Ciseris e Giuseppe Ceschia di Tarcento, che si sono degnati ascrivere a speciale nostra attenzione l'essere chiamati a fungere da padrini alla benedizione del Vessillo e hanno voluto altresì dimostrare la squisita generosità del loro cuore coll' elargire vistose offerte alla Società.

La Presidenza della Cassa Operaia di Ciseris.

**Pasian Schiavonesco**

12 ottobre.

**In fascio.**

Anche da noi come altrove in questi giorni il tempo continua ad essere pessimo. Il raccolto però è abbondante, a confronto di certe posizioni limitrofe dove il secco dello scorso agosto ha fatto stragi. Anche la vendemmia dell' uva è stata buona; peccato che questo autunno raccolto non sia abbastanza apprezzato dai nostri contadini, già troppo attaccati alle loro vecchie abitudini.

L'altro giorno venne rimosso il gigantesco palo che dominava la piazza della Chiesa, che era veduto dai paesi vicini.

Il Municipio finalmente ha provveduto il paese... fannullone di un famoso lavatoio, già tanto addimandato non fosse altro che per metterli a livello degli altri paesi concorrenti.

Da parecchi giorni vanno crescendo gli schiamazzi e i disordini notturni che disturbano la quiete pubblica, senza che l'autorità nemmeno se ne occupi. Qualche notte sembra di trovarsi in un paese di Zulu. E la benemerita? Dice pure messer Giolitti: non preoccupi, ma reprimere....

Un lamento continuo viene mosso dal pubblico causa il treno merci che parte da Udine alle 18. Quasi ogni sera accade che la circolazione sulla strada principale viene interrotta anche per 3 quarti d'ora, con scapito dei passanti che devono continuare per loro affari. Il lamento di tale scempio fu già inoltrato alla Società Ferroviaria, ma senza il più piccolo esito. E si che c'è modo di togliere tale inconveniente, modo già presentato a quei signori di granito che pacifici sulla loro sedia, non si curano degli altri che stanno in piedi e a disagio.

Una seconda vergogna poi della Società ferroviaria è che a Pasiano, grosso centro dove fanno capo i paesi fra Udine e Cadriolo, non sia concessa la sicura velocità senza vagone completo. Piccola per provvedersi di qualunque oggetto, bisogna ricorrere o al vagone completo o alla grande velocità. Giriamo questo lamento... inutile, ai succennati signori... di granito.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO.**

Venerdì 14 - s. Calisto Pp. Fiers e mercati della provincia. Bertolfo.

**Bollettino giudiziario.**

Il pretore di Tarcento avv. Alghisi è tramutato pretore a Dolo.

**Piccoli... balilla.**

Zanotti Arturo e Ioppi Silvio, due monelli, alti una spanna, vennero sorpresi dal vigile Lunazzi mentre lanciavano dei sassi contro le finestre di una casa in via Cisis. I due monelli balilla al sopraggiungere del vigile avevano rotte già sei lastre.

**Bacco traditore.**

Ieri si presentava nella sala di leva il coscritto Davide Gresani di Valentino d'anni 22 da Moruzzo, in preda ad una tale sbornia che poco dopo cadeva privo di sensi. Trasportato alla caserma delle guardie di città, rinveniva dopo cinque ore.

**Guardalinea ferito.**

Alle ore 21 di ieri veniva medicato al nostro ospedale dal dott. Augustini, Coradazzo Pietro, fu Antonio guardalinea ferroviario, per una ferita da schiacciamento al pollice sinistro con sollevamento parziale dell' unghia. La causa è puramente accidentale. Guarirà in venti giorni circa.

**Le truffe dei carbonai giovaghi.**

Alcuni venditori giovaghi di carbone, vanno truffando allegramente i compratori, giorni fa una signora fu vittima ancora di questi galantuomini, ai quali pagò un sacco di carbone per chilogrammi 60, mentre pesava invece solo 39 l. Gli acquirenti stiano in guardia da questi venditori giovaghi.

**Alle Normali.**

Risultati dell'anno scolastico 1903-1904.

**Corso complementare.**

Alunne - 1° classe, iscritte 36, frequentanti 31, promosse allo scrutinio 13, promosse a ottobre 3.  
Alunne - 2° cl., inscr. 21, freq. 21, prom. allo scrut. 12, prom. a ottobre 7.  
Alunne - 3° cl., inscr. 23, freq. 22, licenziate allo scrut. 12, licenz. a ottobre 4.

**Corso normale.**

Alunne - 1° cl., inscr. 20, freq. 18, prom. allo scrut. 13, prom. a ottobre 4.  
Alunne - 2° cl., inscr. 25, freq. 20, prom. allo scrut. 15, prom. a ottobre 5.  
Alunne - 3° cl., inscr. 17, freq. 17, licenziate a luglio 13, licenz. a ottobre 4.

**Privatiste alla licenza complementare.**

Inscritte 4, licenziate a luglio 1 e a ottobre 2.

**Privatiste alla licenza normale.**

Inscritte 6, licenziate a luglio 3 e a ottobre 2.

Alunne della sezione superiore di agraria: 1° anno, inscr. 6, freq. 2, prom. 1. Id. 2° anno, inscr. 3, freq. 3, diplom. 3.

**Maestre giardiniere.**

Inscritte 5, frequentanti 4, diplom. 4. Esami di ammissione: alla 1° complementare nessuna; alla 2° compl. inscr. 1, promosse nessuna; alla 3° compl. nessuna; alla 1° normale, iscritte 9, ammesse 9.

**R. Liceo Ginnasio Jacopo Stellini.**

E' aperta l'iscrizione alle classi fino al giorno 16 del corrente ottobre.

Le indicazioni relative alle carte che ciascun interessato deve all'uopo presentare, si possono avere dalla Segreteria verbalmente.

Le lezioni avranno principio lunedì 17 ottobre corrente alle ore 9 1/2 per le classi ginnasiali, alla 10 per le liceali.

La sessione autunnale d'esami fu chiusa ieri, con le approvazioni seguenti:

Alla classe 1° ginnasiale fu ammesso Piusi Ottone; alla 2° ginn. furono promossi: Fabbrovič Emanuele, Lippi Marco, Mamoli Marcello, Polliceretti Antonio, Ruggeri Guido; ed ammessi: Cossetti Francesco, Paciani Ottaviano, Molinaro Amadio; alla 3° ginn. furono promossi: Obizzi Irma, Pageni Raffaele, Viazzi Angelo; ed ammessi: Bertoli Paolo, Bruschetti Pietro, Casali Massimo, Dalla Pace Odorico, De Monte Arturo, Martina Mario, Rinaldo Federico, Zancani Giuseppe; alla 4° ginn. furono promossi: Colombo Giuseppe, Comessatti Mario, Contin Gaetano, Grossi Francesco, Leonarduzzi Edgardo, Magistris Uberto, Mondani Giulio, Moy Armando, Sadini Giovanni, Stroili Francesco; ed ammessi: Brunetta Onorio, Cesar Ottaviano, Colitti Giovanni, Tolazzi Vittorio; alla 5° ginn. furono promossi: Giacomini Egidio, Grasso-Biondi Italo, Marchesi Agostino, Marcovich Vittorio; ed ammessi: Bonanno Pietro, Brosadola Giovanni, Cognati G. B., Leonarduzzi Aldo, Pascoli Natale Camillo, Rubic Mario, Tonutti Elia.

Dal Ginnasio furono licenziate: Baccacini Giovanni, De Franceschi G. B., Falletti Dario, Lovaria Antonio, Riva Mario (alunni pubblici); e Buttazzoni Luigi, Colletti Anna, Comelli G. B., Deganutti Ida (studenti privati).

Alla classe 2° liceale furono promossi: Russo Pietro e Zancigh Celestino Cesare; alla 3° liceale furono promossi: Chiurlo Bindo, Cicio Luciano, Petrucci Gio. Gaetano, Ubertaini Ernesto.

Dal Liceo furono licenziate: Borsetta Leone Rodolfo, Fantoni Giacomo, Franzolini Attilio (candidati esterni).

**Caduta di due cavalli.**

Ieri mattina per tempo il dott. Costantino Perusini si recava colla famiglia a Marsure in carrozza chiusa a due cavalli per assistere alle nozze della marchesina Olimpia Mangilli col dott. cav. Pina Urbanis.

Sulla strada di Vat i cavalli, per la lubricità del terreno fangoso stramazzerono a terra e si trovarono nell'impossibilità di proseguire il loro viaggio.

Il dott. Perusini dovette tornar indietro fino allo stallo Colautti in Chivaris e quivi prendere a nolo due cavalli.

**«La nonna».**

E' il titolo di una commedia che l'autore signor Cesare Costantini leggerà questa sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

**Presso la**

**BANCA POPOLARE FRIULANA**

Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Depositi)

**Prezzi d'abbonamento:**

Formato 1° Trimestre L. 7.50  
Semestre L. 10 - Anno L. 15.  
Formato 2° Trimestre L. 10  
Semestre L. 15 - Anno L. 25.

**Corriere commerciale**

**Grani.**

Fruento	da	»	18 50 a 19 65
»	da semina	»	20 - a - - -
Granoturco	da	Lire	11.75 a 13.45
Segala	da	»	- - - a - - -
Castagne	da	»	8 - a 11 - -
Marroni	da	»	15 - a - - -
Fagioli	da	»	20 - e 30 - -

**Mercato del pollame.**

Poll. da 1. 0.75 a 1.25 al paio - Ocha da 1. 1.20 a 1.40 al Kg. - Antra da lire 0.90 a 1.10 al Kg. - Poll. d'india da lire 0.90 a 1. - al Kg.

**CRONACA RELIGIOSA**

**Novena e festa di S. Luigi Gonzaga.**

Nella seconda metà di ottobre in Parrocchia S. Nicolò Vesc. Conf. di Udine seguirà la Novena e la festa in onore di S. Luigi Gonzaga da celebrarsi l'anno corrente nella Ven. Parrocchia di S. Nicolò. - Chiesa questa stata la prima in Città a tributare culto speciale a quell'Inclito Patrono ed Esemplare della Gioventù, massime studiosa, - hanno luogo nella seconda metà del mese d'Ottobre entrante, come venne già superiormente decretato (anno 1901), e come replicatamente ormai dal fatto fu sancito.

La Novena di preparazione principia alla sera di Venerdì avanti la III Domenica e termina alla sera di Sabato avanti la IV Domenica di questo mese, con Sermone morale e successiva Benedizione Eucaristica alle ore 6 in tutti i dì, eccetto il giorno festivo, nel quale si anticipa di un'ora.

La festa solenne poi segue nella Domenica IV medesima, con Comunione Generale alle ore 7 di mattina, Messa cantata alle 10, ed Elogio dell'Angelico Giovane ore 5 della sera, susseguito da Inno consueto e Benedizione del Venerabile per chiusa.

La Gioventù d'ambo i sessi che di presente ripiglia i corsi degli studi; quelli e quelle di essa segnatamente che sono iscritti alla Pia Unione Luigiana qui formalmente eretta e benanco aggregata alla Primaria di Roma di eguale Titolo, fino del 1896 restano vivissimamente invitati ad intervenire a questa serie di atti salutari di solida pietà cristiana; e non si omette di prevenire che tutti i Cattolici Fedeli di qualsiasi età, grado o provenienza, ove degnamente si accostino ai Sacramenti e prendano qui parte a tali atti religiosi in questa ricorrenza, acquistano ricco tesoro di Grazia, Privilegi ed Indulgenze dalla S. Sede concessa.

Le Funzioni, si della Novena come della Festa, saranno possibilmente decorate di Musica liturgica lodovolemente eseguita.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

**MUNICIPIO DI UDINE.**

Sino al 31 ottobre corr. è aperto il concorso a due posti di scrivano negli Uffici comunali. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

**Occasione propizia pel Clero**

Sono arrivati finalmente a disposizione del Rev. mo Clero i due importantissimi manuali:

1. - MANUALE PER LO STUDIO E PER LA PRATICA DELLA SACRA LITURGIA, del Sac. Pietro Veneroni, miss. ap. e dottore in sacra teologia, professore nel Seminario di Pavla - 4 bei volumi, 11a edizione rioridinata e accresciuta, per sole L. 4.50.

2. - IL DIRITTO ECCLESIASTICO DELLO STATO ITALIANO, esposto come studio complementare del diritto canonico. Avv. Giulio e sac. dott. Pietro Calchi Novati, professore del Seminario di Milano. Un volume di pag. 300, che comprende tutte le leggi civili riguardanti materia ecclesiastica dall'Imperatore Costantino Magno ai nostri giorni al prezzo di L. 3.20.

Le attestazioni di eminenti personaggi e l'indice sommario dell'opera la raccomandano abbastanza e la dicono indispensabile al R. Clero.

**Eccezionale occasione di favore**

per il R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d' Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

**Un grandioso e ricchissimo**

**PADIGLIONE D'ALTARE**

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiari) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

**Gabinetto dentistico**  
**Alberto Raffaelli**  
**PREMIATO**

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 5 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

**Deposito Vino**  
**Cantina Papadopoli**  
**unico Deposito**  
**e unica Rappresentanza**  
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzotto

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo Bignone è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più bene.» «fici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

**OLI d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.**

**Cav. D. U. Ersettig**

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

**Casa di cura chirurgica**

del **Dott. Metullio Cominotti** VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

**Malattie chirurgiche e delle donne**

Consultazioni tutti i giorni, eccettuati il martedì e il venerdì

**GOZZO**  
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Rimedio pronto e sicuro contro  
**il GOZZO**  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).  
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Bagno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica  
**Visintini Virgilio**  
UDINE - Via Pascolle N. 2 - UDINE  
Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico  
Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore  
**PREZZI MITISSIMI**

MAGAZZINI MANIFATTURE  
**Tiziano D'Orlando**  
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE  
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.  
A richiesta si spediscono campioni.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendosi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Peralli, Paradisi e Comp.

**Ckroom Polish**

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore. Si trova in tutti i negozi N. g. z. di Milano. **SENEGAL MILANO**. O. Romano, 40. In vasi e scatole a Lire: 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

**COLORANTE** nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

**LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola)

**CREMA EUREKA** (il miglior prodotto per calzature).

**FULGOR CREMA** Moderna a c. 60 la dozz.

**CERA** per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

**SURROGATO GOMMA LACCA** L. 3.50 il Cg.

**SPIRITO DENATURATO 90°** L. 0.75 il Cg.

**ACQUA RAGIA** da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE dei **CAPELLI** e della **BARBA**

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

**CHININA-MIGONE** è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

**TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea** (un sol flacone). — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

**ANTICANIZIE-MIGONE.** Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80, 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

**ELICOMA-MIGONE.** Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

**PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio** per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

**TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea.** — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80, 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumeria. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette o di Chinacglorie per Farmacisti, Droghieri, Chinacglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisse in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fine per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**BERTOGLIO LODOVICO**

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinacglorie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

◆ PREZZI MODICISSIMI ◆

**GIUSEPPE BONANNI**

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

**F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

**Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.**

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma